

Maggio 1965

Lavoratrici,

siete state voi, donne, le prime a esser colpite dalla congiuntura economica sfavorevole; voi quelle che ne pagate le maggiori spese. Negli ultimi due anni 700.000 donne hanno perso il lavoro, mentre per migliaia di altre si sono ridotte le giornate lavorative, nelle campagne, o, nelle fabbriche, l'orario e il salario. Spesso, in pari tempo, i ritmi di lavoro son divenuti più intensi e faticosi e più dure le condizioni di lavoro.

Le grandi conquiste ottenute negli anni scorsi per la parità di salario, per più giuste qualifiche, per la valutazione del lavoro, per la protezione della maternità, per la tutela del lavoro a domicilio, per il diritto al lavoro delle donne sposate, possono esser oggi compromesse: il progresso dell'emancipazione subisce una battuta di arresto e più difficile si fa la lotta per una giusta valutazione del lavoro della donna, per i necessari servizi sociali, per la stessa riforma del diritto familiare.

LAVORATRICI DELLA CITTA' E DELLA CAMPAGNA, siate voi operaie o impiegate, braccianti o lavoranti a domicilio, commesse o insegnanti, artigiane o contadine, comuni sono i vostri problemi, comune l'aspirazione a un lavoro sicuro e qualificato, comune la volontà di non tornare indietro, di difendere la vostra personalità e dignità.

L'Unione Donne Italiane, la vostra associazione, l'associazione di tutte le donne vi invita ad unirvi per chiedere insieme:

- un intervento programmato dello Stato che, nel quadro dello sviluppo del Paese, garantisca, anche alle donne, il diritto al lavoro;
- un nuovo orientamento della spesa pubblica che, nel quadro della riforma urbanistica, consenta un grande sviluppo di nidi, di scuole materne, di tutti i servizi necessari alla donna che lavora e alla famiglia di oggi;
- una riforma della scuola che possa dare anche alle donne la preparazione culturale e professionale richiesta dal progresso e dalle trasformazioni della tecnica e della produzione.

Lavoratrici, l'U.D.I. ha indetto per il 12-13 giugno 1965 prossimo a Milano una Conferenza Nazionale sul "Diritto della donna al lavoro stabile e qualificato".

Nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne, partecipate alla preparazione della Conferenza, perchè da quella tribuna la vostra voce possa arrivare a tutto il Paese. Aderite all'UDI, sostenete la vostra associazione, agite unite per l'emancipazione femminile.

L'Unione Donne Italiane